

XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia. Trento, Riva del Garda, Val Camonica, 9-13 ottobre 2007

Poster

Incisioni rupestri delle Alpi Apuane

Anna Maria TOSATTI

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, CNAP, via Bianchi Bandinelli, 56121 Pisa, Italia
E-mail dell'Autore per la corrispondenza: annamaria.tosatti@beniculturali.it

SUMMARY - *Petroglyphs on Apuan Alps* - The author presents stone carvings on the Apuan Alps in Tuscany. The new researches promoted by the Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana are still at the beginnings, but already emerging interesting - given the presence of some manlike figures and of a few figurative scenes - in the history of the local peopling and for the typological history and the subdivision of the events.

Parole chiave: arte postglaciale, Alpi Apuane, arte figurativa, figure antropomorfe
Key words: post-glacial art, Apuan Alps, figurative art, manlike figures

Nel 2005 la SBAT ha avviato, ai fini della tutela, una campagna di censimento e relativo controllo dei numerosi dati forniti da ricercatori locali, che segnalano la presenza di incisioni rupestri sui monti delle Alpi Apuane, tra le province di Massa Carrara e Lucca. Le ricerche archeologiche in questo territorio evidenziano un inizio del popolamento fin dal Paleolitico Superiore per continuare fino ad oggi, senza soluzione di continuità, pur nella relativa rarefazione di ritrovamenti, dovuta più a difficoltà nella ricerca che a reali lacune. I siti graffiti al momento conosciuti presentano alcune diversità formali ed iconografiche, ma quanto le diversità dei grafemi siano dovute alle lacune nella conoscenza o a differenze crono-culturali, ancora è difficile dire. Complessivamente, allo stato attuale, si riconosce la dislocazione di alcuni di questi sia su massi panoramici, con particolare concentrazione di immagini graffite, sia posti lungo probabili percorsi a mezza costa. Mentre numerosi sono i siti con cospicue e cospicue con canalette, più raramente si incontrano presenze di immagini figurative e quasi mai vere e proprie scene.

Alle spalle della città di Massa, sul Monte Brugiana, all'inizio della valle del Frigido in loc. Il Santo (vicino a una località denominata "ciampa del Diavolo" per una cavità - naturale - su una roccia), è stato segnalato negli anni '90 del secolo scorso un masso inciso posto lungo il sentiero a mezza costa verso il paese di Bargana (Fig. 1). Sulla superficie rocciosa piatta sono presenti: un antropomorfo filiforme con arti inferiori a forbice, braccia aperte terminanti con grandi mani a dita parallele forse con un'arma (ascia), all'altezza del busto un elemento ad anello ribassato nella superficie denota forse una cintura che sembra trattenere un "pugnale" (?), la testa è formata da una piccola coppella; al di sopra, un cerchio puntato da cui diparte un segno cruciforme sta

sotto a un elemento di forma quadrata (forse da leggere come antropomorfo a corpo rettangolare), al cui fianco stanno altre due cospicue; un altro filiforme in alto a destra è quasi totalmente obliterato da una croce latina, intorno altre cospicue, a sezione conica, di cui una con croce. Lungo lo stesso sentiero sono state riscontrate altre cospicue e un cerchio puntato. Di fronte a questo sito, al di là del Frigido, è arroccato il borgo di Pariana, nei cui pressi in loc. Tecchiarella nel 1918 in una miniera di calcopirite è stato rinvenuto il noto "ripostiglio" di oggetti in bronzo, datato al X secolo a.C. (Pernier 1925). Da siti non lontani, sono noti nella letteratura ritrovamenti - oggi dispersi - da necropoli liguri Apuane (Tombara e Cirimea di Pariana); non si esclude però che le stesse vie di penetrazione fossero percorse nel medioevo e oltre come evidenziano i chiari toponimi. Un altro cerchio di ritrovamenti nella Toscana nord-occidentale include i territori versiliesi, nei Comuni di Stazzema e Seravezza, e oltre, lungo i versanti dai Monti Pania della Croce e Pania Secca, fino al Monte Pigionico e M. Rovalto verso il versante garfagnino. Anche qui sembra di intravedere una via di penetrazione che dal mare di Forte dei Marmi-Querceta, passa per Seravezza verso il Monte Corchia e volge a est verso Castelnuovo in Garfagnana per poi forse dirigersi a nord verso la Pianura Padana attraverso la Lunigiana. Lungo e a fianco di questi percorsi si trovano rocce graffite, la cui presenza potrebbe essere dovuta a gente che oltre alle normali attività di insediamento e pascolo, si dedicava anche alla ricerca e allo sfruttamento dei minerali presenti in zona. Notevoli i ritrovamenti a Basati (antropomorfi filiformi), nell'attigua Valle del Giardino (masso con antropomorfo e spirale in loc. Zingola), (Fig. 2), Terrinca (masso con molti segni cruciformi forse medievali che si sovrappongono ad antropomorfi antichi, elemento quadrilobato "rosa camuna" con canaletta), nei pressi della necropoli



Fig. 1 - Massa (MS), Il Santo.
Fig. 1 - Massa (MS), Il Santo.



Fig. 2 - Valle del Giardino (Seravezza, LU).
Fig. 2 - Valle del Giardino (Seravezza, LU).



Fig. 3 - Monte Corchia (Seravezza, LU).
Fig. 3 - Monte Corchia (Seravezza, LU).

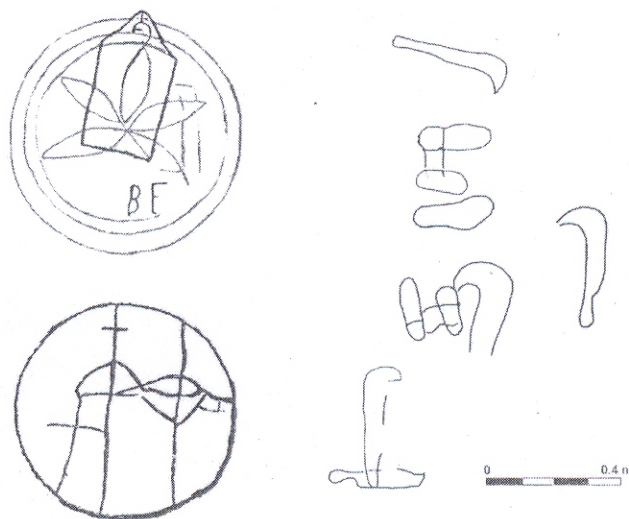


Fig. 4 - "Roccia del Sole", Monte Piglionico (LU) (da Bagnoli, Panicucci, Viegi 2006).
Fig. 4 - "Roccia del Sole", Monte Piglionico (LU) (from Bagnoli, Panicucci, Viegi 2006).

figure apuane di Levigliani (coppelle). Sul Monte Corchia è segnalata una scena forse di caccia al cervo (antropomorfo filiforme con arti rigidi a forbice che brandisce una lancia, un

cervo stante, un altro cervo o canide in corsa, ruota a sei raggi, quattro coppelline in quadrato) (Fig. 3). Sui massi panoramici in alta quota, le immagini incise sono più numerose: sulla "Roccia del Sole" (Monte Piglionico) vi sono, oltre a numerosi "pennati", orme umane, di cui due in coppia, una più piccola dell'altra, legate da una incisione (quella grande sembra una calzatura), accanto a un "rosone" a sei petali entro cerchio, e a un coltello a lama fiammata e codolo ovale

sottoposto a un "pennato" (Fig. 4), elementi che farebbero pensare a presenze durante l'età del Ferro accanto a calvari e simboli di cristianizzazione¹.

¹ A Isa Pastorelli e Giorgio Citton si devono molte segnalazioni e le foto dei siti versiliesi; a Sergio Marchi foto de "Il Santo", le dr.sse Simona Ozioso e Valentina Giuffrè dell'UNIFI hanno collaborato alla realizzazione del poster. Ringrazio infine Emanuela Paribeni, funzionario SBAT di zona, per l'incarico di occuparmi delle incisioni rupestri nel suo territorio.

BIBLIOGRAFIA

- Bagnoli P. E., Panicucci N. & Viegi M., 2005-2006 - Manifestazioni di arte rupestre figurativa sulle Alpi Apuane centrali. In: *Ante e Post Lunam, Acta Apuana* IV-V, 105-116.
- Citton G. & Pastorelli I., 1995 - *Incisioni rupestri sulle Alpi Apuane e in Alta Versilia*. Massarosa, 62 pp.
- Citton G. & Pastorelli I., 2001 - *I monti "scritti"*. Viareggio, 87 pp.
- Crespellani A., 1895 - Tombe liguri di Massalunense. *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi*, s. IV, VII: 239-248.
- Pernier L., 1925 - Deposito di bronzi trovato presso Pariana, in provincia di Massa Carrara. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, XLV: 122-131.
- Tosatti A.M., 2005 - Il territorio delle Alpi Apuane tra le province di Massa Carrara e Lucca: le incisioni rupestri e il problema del censimento ai fini della salvaguardia. *Notiziario della Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana*, I: 25-27.